



Roma, 27 novembre 2020

COMUNICATO STAMPA

L'professionisti sono allo stremo delle forze. Nella Legge di Bilancio serve un segnale forte intervenendo sulle ritenute d'acconto

L'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro ritiene vitale la necessità di supportare le categorie professionali che, nonostante il forte accrescimento di impegno legato agli adempimenti da svolgere in attuazione dei provvedimenti di sostegno alle imprese clienti, riscontrano difficoltà di **liquidità**.

Come sindacato dei Consulenti del Lavoro, vediamo i nostri scritti lavorare con uno sforzo encomiabile, non ripagato con il sostegno delle istituzioni.

Il Governo potrebbe dare un segnale forte introducendo **una straordinaria e limitata nel tempo (almeno fino alla fine del 2021), riduzione della ritenuta da applicare, quantificata in un simbolico 2% alternativo all'attuale 20%**. Ciò comporterebbe il mantenimento dell'obbligo dichiarativo del sostituto d'imposta ma al contempo offrirebbe maggiore disponibilità di liquidità al professionista.

Il Governo potrebbe altresì prevedere l'anticipo delle attività di conguaglio delle ritenute, sempre al fine di garantire al professionista maggiore liquidità. **Che senso ha programmare e finanziare interventi a sostegno della liquidità per gli studi professionali e bloccare le somme delle ritenute d'acconto già versate allo Stato?**

Come Consulenti del Lavoro non chiediamo indennità *una tantum* o elemosine, ma una misura che ci permetta di raccogliere il frutto del nostro lavoro.

IL PRESIDENTE NAZIONALE ANCL
DARIO MONTANARO